Martedì 25 Settembre 1906 — UDINE - Anno XI - N. 228

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese farà da sè» CATTANEO

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

Rubrica [dei] lettori

Merc[ato] valori

CAMERA di [commerc]io di UDINE
Corso medio d[ei valori pu]bb. e dei cambi
del gior[no 24 sette]mbre 1906.

Rendita 3 3[...] . . . 102.58
» 3 1[...] . . . 102.02
» 3 0[...] . . . 73 —

Banca d'Ital[ia] . . . [15]10.—
Ferrovie Me[ridionali] . . . 800.50
» Me[diterranee] . . . 474.—
Società Vene[ta] . . . 203.—

O[bbligazio]ni.
Ferrovie Udi[ne] . . . 500.50
» Mer[idionali] . . . 358.—
» Med[iterranee 4] 0[0] . . . 500 50
» Ital[iane] . . . 351 —
Credito comm[unale] 3 3[4] . . . 500 25

Fondiaria Ba[nca d'Italia 4] 0[0] . . . 498.75
» Cas[sa di Risp.] 4 0[0] . . . 508.45
» [...] 5 0[0] . . . 514 —
» Istit[uto Italiano] 4 0[0] . . . 501.—
» [...] 2 0[0] . . . 515.—

CAM[BI (chequ]es a vista).
Francia (oro) . . . 100 05
Londra (sterl[ine]) . . . 25 16
Germania (m[archi]) . . . 123.11
Austria (coro[ne]) . . . 104.70
Pietroburgo (r[ubli]) . . . 261.47
Rumania (lei) . . . 100 17
Nuova York (d[ollari]) . . . 5.14
Turchia (li[re turche]) . . . 22.77

Bollet[tino mete]orico

R. OSSER[VATORIO] DI UDINE
Gio[rno 24 sette]mbre

Temperatura [...] 15.63
[...] 21.1
[...] 11.1
Pressione me[dia] mm. 754.2
Umidità relati[va] mill. 62.0
Acqua caduta [...] mm. 2.3
Vento dominan[te]
Stato del ciel[o]

G[iorno 25 ore] 7
Temperatura . . . 10 8
Pressione me[dia] . . . 756.4
Temperatura [...] . . . 8.4
Stato del ciel[o]
Pressione: cre[scente]
Direzione vent[o]
Leva sole ore . . . 6 01
Tramonta ore . . . 17 50

F[err]ovie

Partenze da Udine a Venezia	Arrivi	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8[...]	4.45	7.43
Ac. 8.20	12[...]	5,5	10.7
Dir. 11.25	14[...]	10.35	15.17
On. 13.15	17[...]	14.10	17 5
Mis. 17.30	22[...]	19.—	22.50
Dir. 20.5	22[...]	23.—	3 45
da Udine a Tri[este]		Trieste a Udine	
On. 5.45	[...]	8.25	11.6
On. 8.—	11[...]	8.55	12.50
Mis. 15.42	19[...]	16.25	19.42
Dir. 17.25	2[...]	20.40	7.32

(*) Questo tr[eno si ferm]a a Cormons da cui ripar[te] alle 6.37.

da Udine	Sta[zione Carnia]		a Pontebba
On. 6.17 ar.	[...]	[pa]rt. 7.47	9.10
Dir. 7.58 »	[...]	8.52	9.55
On. 10.35 »	[...]	12.13	13.39
Dir. 17.15 »	[...]	18.8	19.13
On. 18.10 »	[...]	19.57	21.20
da Pontebba		Carnia	a Udine
On. 4.50 ar.	[...]	[pa]rt. 6.3	7.38
Dir. 9.28 »	[...]	10.10	11.—
On. 14.30 »	[...]	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	[...]	19.2	19.45
On. 18.39 »	[...]	19.52	21.25

da Udine a S. Gio[rgio]		S. Giorgio a Udine	
M. 7.05	7.[...]	7.45	8.32
M. 8.04	8.[...]	9.05	9.53
M. 10.54	12.[...]	14.30	15.38
M. 12.55	13.[...]	19.10	20.33
M. 17.56	18.[...]	20.53	21.39
da S. Giorgio a Tri[este]		Trieste a S. Giorgio	
D. 8.50	1[...]	5.55	7.30
M. 16.40	1[...]	11.50	13.40
D. 20.50	2[...]	17.30	19.4
da S. Giorgio a Po[rtogruaro]		Portog. a S. Giorgio	
D. 8.4	8[...]	6.48	7.57
O. 9.2	10[...]	8.20	9.12
M. 14.4	15[...]	12 40	13.58
D. 19.19	20[...]	15.46	16.40
M. 21.—	22.[...]	20.10	20.47
da Casarsa a Por[togruaro]		Portog. a Casarsa	
On. 5.20	5.[...]	8 15	9.—
Ac. 9.15	9.[...]	13.10	13 55
On. 14.35	15.[...]	15.40	16.15
On. 18.37	19.[...]	20.15	20.53
da Casarsa a Spi[limbergo]		Spilimb. a Casarsa	
Loc. 9 15	10.[...]	8.7	8.53
Mis. 14.35	15.[...]	13.10	14.00
Loc. 18.40	19.[...]	17.23	18.10
da Udine a Civi[dale]		Cividale a Udine	
Mis. 6.30	7.[...]	7.10	7.40
Mis. 8.40	9.[...]	9.20	9.40
Mis. 11.15	11.[...]	12.10	12.37
Mis. 16.5	16.[...]	17.15	17.40
Mis. 21.45	22.[...]	22.22	22.50

Tramv[ia a v]apore

da Udine R. A.	S. T.	a Dan[iele]	S. Daniele	a Udine S. T.	R. A.
6.40	8 [...]			7 30	7.47
8.45	9.5	10.[...]		9 55	10.15
15.5	15.25	16.[...]		14 36	14.55
18.10	18.30	19.[...]		19.36	19.55
(1)	20.25	22.[...]		21.44	
Da Udine a Fag[agna]			Fagagna a Udine		
10.25	11.30	12[...]		12.20	13.17

(1) Dal 1 gi[ugno a t]utto settembre coi soli giorni [...] conosciuti dallo stato

Udine, Tip. [...] Bardusco

Fatti e commenti

La scuola dell'adulto

E' necessario ed urgente dare un vigoroso impulso alla scuola serale o festiva per gli adulti. Un ministro che seriamente volesse curare la diffusione e l'incremento della istruzione presso gli adulti, farebbe opera altamente decorosa ed immensamente utile.

L'elemento adulto, — scrive un professore che per lunghi anni ha spezzato il pane del sapere in iscuole serali dinnanzi ad una scolaresca *adulta*, — l'elemento adulto sia maschile che femminile generalmente frequenta la scuola *con serietà, attenzione, zelo,* passione e sincero trasporto.

L'adulto, in generale, vi accede con serio e *fermo* proposito *di imparare*; e siccome in lui le vivacità soverchie della fanciullezza restano alquanto smorzate, e *l'utilità* dell'istruzione si presenta a lui lusinghiera, evidente, immediata; così ne viene, per naturale conseguenza, ch'egli riesca sempre nell'intento di apprendere e apprende infatti, e delle cognizioni acquistate sa giovarsi mirabilmente e valutarne *tutto* il tesoro: proprio come accade quando i germi, cadendo in terreno acconcio e ben disposto, in poco tempo trovano sviluppo, e non mancano poi di fruttificare largamente.

L'elemento adulto ha preziose qualità innate da non trascurarsi, e l'educatore e il docente possono da lui ottenere moltissimo, specialmente presentandogli le cognizioni sotto forma piana, dilettevole, popolare, scevra da quel fare cattedratico generante soltanto noia disgusto e peggio ancora. Non parliamo dell'adulto analfabeta, che presta nella scuola ognora attenzione straordinaria ma anche quello già capace di leggere e scrivere vi è attratto con grande piacere, perchè, riudendo le nozioni apprese da fanciullo e quasi dimenticate pel mancato esercizio di parecchi anni, giunge a comprendere assai meglio, e a ritenerlo con tanta tenacia da non scordarle poi per tutta la vita.

Ma c'è anche altro vantaggio pur degno di considerazione, ed è che l'adulto assai più facilmente e felicemente del fanciullo, e ciò per più matura facoltà di raziocinio, trovasi in condizione molto adatta a comprendere certe cognizioni sì teoriche che pratiche, sopra argomenti scientifici svariatissimi, quali ad esempio quelli concernenti l'agricoltura, la fisica, la chimica, la meccanica, le scienze naturali, la storia, la geografia, le arti grafiche e via dicendo.

L'adulto, come più pratico della vita vissuta e già ammaestrato alla lotta del lavoro fecondo e pratico, sa tosto apprezzare il grande valore delle scienze, e se talvolta anche le teorie a tutta prima gli riescono ostiche, pure ne intende l'importanza vitale e, con lieve sforzo se ne impradonisce e ne fa buon uso, e alle applicazioni positive sa opportunamente adattarle.

UNA BATTAGLIA ELETTORALE pro e contro l'alcool

Dalla Svizzera recano che la legge proibente la vendita al minuto dell'assenzio nel cantone di Vaud, contro la quale erasi domandato il *referendum*, è passata con 22530 voti contro 15676.

Mezzo miliardo per le spese militari
L'atteggiamento dei radicali

Il *Corriere d'Italia* conferma che il Ministro della Guerra d'accordo con quello della Marina chiede al bilancio mezzo miliardo per le spese militari, oltre l'impostazione di altri dieci milioni nel bilancio annuale.

V'è da notare che Giolitti vuole che almeno 17 milioni vadano a diminuire le imposte cominciando dall'abolire i dazi sul petrolio e sul sale.

La questione non fu ancora definita dal Consiglio dei Ministri.

Il *Corriere* dice che i radicali si schiereranno contro il ministero, volendo essi gli sgravi, l'abolizione del dazio consumo, particolarmente, ma non certo le gravissime spese militari, sulle quali i ministri hanno già dichiarato che non possono transigere.

L'ex ministro Galimberti per l'unione delle forze popolari

Il discorso politico, tenuto dall'onor. *Galimberti a Boves (Cuneo)* ha prodotto nell'opinione pubblica una forte impressione. Il discorso fu tutta una critica acuta e mordace della nostra vita pubblica e parlamentare. Notevole il brano del discorso dove l'on. Galimberti auspicò alle forze democratiche, i socialisti compresi, per attuare un grande partito riformatore.

Lo czar ed i granduchi in fuga!

Dalla Russia recano che nonostante le dichiarazioni ufficiali si afferma nei circoli diplomatici che quasi tutti i granduchi russi sono fuggiti. Di uno non si sa più che cosa sia avvenuto. La fuga dei granduchi si connette all'improvviso viaggio dello Zar nelle acque finlandesi.

La parabola ascendente della ricchezza degli stati Uniti
Cento miliardi di dollari!

Una statistica recentemente pubblicata dal Ministero del commercio degli Stati Uniti d'America, fornisce i dati della ricchezza di quel paese per l'anno 1905.

In esso il valore delle manifatture ascende a 13 miliardi, i prodotti agricoli a 33 e quelli minerari a 1 miliardo di dollari.

La ricchezza totale, che fu stimata per il 1870 di 20 miliardi, per il 1880 di 42, per il 1890 di 65 e per il 1905 di 94, raggiungerà per l'anno corrente i 100 miliardi di dollari.

Aggiungeremo ancora che il valore del 1905 fu valutato a 24 miliardi di dollari, cifra che equivale al totale del valore del commercio internazionale di tutto il mondo.

La pergola di Enrico IV

A Fontainebleau esiste una pergola piantata da Enrico IV che si stende lungo una muraglia di mezzo chilometro. L'uva dorata, squisitissima, di quella pergola è molto ricercata.

La pergola ha fruttato quest'anno 17,000 grappoli del peso complessivo di 2045 kg. Ieri ebbe luogo la vendita all'asta, e l'agente del demanio incassò la somma di 2307 franchi.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico.

Oggi, 25, s. Aurelia.

Effemeride storica

Perfino contro il seppellimento dei morti

25 settembre 1377. — D'ordine del Patriarca, Rolandino de Ravanis da Reggio — *in pieno consiglio* — fece leggere una specie di ramanzina nella quale si meravigliava e si doleva che il comune di Udine avesse deliberato che i morti venissero seppelliti in luogo sacro, che si portassero i cadaveri in chiesa e al camposanto accompagnati da laici portanti croci e ceri; che infine alcuni udinesi avessero trasportato la salma d'un bambino in chiesa. Tutto ciò perchè e il papa aveva dato l'interdetto a Udine Friuli per l'appoggio dato ai Toscani residenti in Friuli (Battistella).

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Conferenze Tocchio

23 ril. (*g. c.*) — Oggi alle ore 10, il sig. Antonio Tocchio di Udino tenne nella sala municipale l'annunciata conferenza commemorativa del 20 settembre a beneficio della *Dante Alighieri*.

Presentato con acconcie ed elevate parole dal dott. Bosisio, presidente della locale sezione della *Dante*, l'oratore tenne poi incatenato per un'ora circa l'uditorio, riscotendo spesso caldi e meritati applausi.

La sua conferenza fu un'onda viva di patriottismo, una rassegna rapida, e sintetica, degli avvenimenti storici che prepararono e condussero alla Breccia di Porta Pia.

Il signor Tocchio ha le imagini fulgide, l'espressione appassionata; ed è così che egli sa elevarsi in alto, dando calore e movimento ai personaggi e ai fatti, che riassumono l'epopea del nostro Risorgimento.

Piacque assai l'accenno a Latisana che accolse la notizia della presa di Porta Pia con entusiasmo, che portò degli inconvenienti, facilmente appianati.

Nella chiusa l'oratore ricordò la Russia e fece voti per la piena affrancazione del popolo moscovita dal dispotismo; inneggiò anche alla fratellanza dei popoli.

Parecchi biglietti erano stati venduti; non molto, però fu il concorso del pubblico, sebbene la circostanza avrebbe dovuto richiamarne parecchio. Più di uno si pentirà certo di non essere intervenuto.

Mortegliano

I festeggiamenti di Beneficenza

24 — (*Eos*) Discretamente riuscita fu la festa di ieri; inaspettato il numeroso concorso dato l'inconveniente delle giornata rimandata.

Com'era da prevedere, ciò che fra i divertimenti, doveva avere una speciale attrattiva, furono le gare ciclistiche di lentezza. Un po' esiguo veramente il numero dei concorrenti, causa ciò anzi la gara dovette venire protratta dalle ore 3 alle 4 pom.

Fra i tredici inscritti quattro soli restarono in gara ed eccone i premiati:

Dottor Erminio Cantoni I° premio
De Biasio Fares II° premio
Tomada *Vincenzo* di Canciano, quest'ultimo dodicenne, III° premio.

Questa gara, per essere schietti, venne molto male organizzata ed i contrasti e i malumori furono giusti e inevitabili.

Vuoi per la poca providenza o la taccagneria della commissione, il percorso che doveva venir chiuso in qualche *modo*, (magari da quattro pali e un po' di filo ferro, era così lieve spesa!) rimase libero *in modo* che la folla si pigiava sino ad urtare i corridori, in ultimo anzi si riversò sul percorso prima che la gara finisse gettando a terra, a mezzo metro dal traguardo, il concorrente Giuseppe Barbina al quale doveva toccare il *II premio* e rimase invece ed ingiustamente a bocca asciutta.

La giuria poi, cercò *contendere* il premio al corridore De Biasio perchè durante il percorso ebbe a poggiare il piede a terra; l'interessato, ben inteso, si difese incolpando la giuria la quale doveva squalificarlo durante il percorso; (diamine! erano dei pali quelli che sorvegliavano!?) la ragione parve bastante e la Giuria senz'altro gli cedette il *premio*.

Un fiumana di popolo si riversò quindi sulla Piazza V. E per assistere alla... presa della... cuccagna, cosa che venne presto fatta da quattro o cinque giovanotti, tanti scoiattoli, ai quali l'unto dell'albero pareva servisse da... *calologna*!

Dopo parecchi pezzi benino eseguiti dalla *Banda di Pozzuolo* si procedette all'estrazione della tombola; la Piazza era addirittura stipata di popolo.

Eccovi i fortunati:

Concina Annibale di Flambro, Cinquina; Beltrame Luigi detto Blasot, I. Tombola; Groppo Caterina e Canciani Giovanni II. Tombola.

Alle otto ebbe luogo un riuscitissimo *trattenimento di fuochi d'artificio*, preparati dal rinomato pirotecnico locale sig. G. Meneghini. Poi, come i salmi finiscono in gloria, gran ballo, le cui danze si sarebbero protratte animatissimo sino alla mattina se l'impenitente Giove Pluvio non avesse dato sfogo ad una delle solite, alla più bell'ora, alle 10 1\2; ciò nonostante alle 1 1\4 ant. si *ballava ancora*.

Beneficenza

Beneficenza ha chiamato beneficenza; il giovanetto Vincenzo Tomada di Canciano ha devoluto il premio ottenuto alla *Gara Ciclistica* a *codesto Asilo Infantile*. Segnaliamo il gentile pensiero del giovanetto.

Nella Sezione Agenti

La locale Sezione Agenti in una sua adunanza ha approvato con 3 astenuti il seguente ordine del giorno: «La sezione ecc. di fronte al deliberato della Sezione di Spilimbergo circa il distacco dall'Unione Agenti, sente di dover esprimere la sua disapprovazione per tal atto, giudicandolo ingiusto e prematuro».

Talmassons

Pidocchi e quattrini

23 (*G. F.*) -- Ieri a sera la cronaca, di solito addormentata di Talmassons, ebbe un breve, movimentato episodio. Uno dei soliti accattoni, dalla faccia poco rassicurante, s'era introdotto nel cortile di Antonio Olivo e, accostatosi all'uscio della porta di casa, avea chiesto alloggio per la notte. A quell'ora, con quella faccia, il padrone di casa non volle riceverlo e l'accattone se ne andò pei fatti suoi... cioè pei fatti del signor Olivo, poichè i famigliari videro il mendicante accendere un cerino presso la paglia accumulata nel cortile. Alle loro grida si scossero i vicini, rincorsero l'accattone che se la dava a gambe e lo agguantarono prima che uscisse dal paese, fra il clamore della popolazione.

Tradotto in Municipio, dichiarò chiamarsi Lavaroni Francesco, d'anni 46, da *Romanzacco Particolarità*: sordo. Aveva un sacco sudicio e pieno di lordure.

Consegnato ai carabinieri di Mortegliano, con generale sorpresa fu trovato in possesso d'oltre milletrecento lire!

Bel mestiere, l'accattone!

×

Il nostro corrispondente da Mortegliano ci scrive in proposito ed aggiunge questi altri particolari:

Trattandosi di un idiota, dall'interrogatorio a cui fu sottoposto nulla si potè *ricavare di concreto*; procedutosi poi alla perquisizione personale, gli si rinvenne, tra gli stracci ed in cuciture appositamente praticate nelle maniche della giubba, indovinate!... milleottocento lire in carta dei tagli da L. 100 a L. 5 nonchè delle vecchie monete di rame. Si può solo immaginare come restarono i militi di fronte *ad un mendicante di questa razza*.

Ora il Lavaroni dovrà rispondere per tentato incendio, contravvenzione per mendicità nonchè rispondere del modo in cui si trova possessore di quella somma.

Ma se è idiota come potranno saperlo?

Sacile

Soluzione della crisi Municipale.

24. — Mercoledì 26 corr. alle ore 4 pom. è convocato il Consiglio Comunale per l'accettazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta e ricomposizione dell'Amministrazione stessa.

Società Operaia.

Domenica p. v. nuova Assemblea della Società Operaia per passare alla nomina di tutte le cariche sociali.

Speriamo che tali nomine cadranno su soci ai quali stia a cuore il bene di questo Sodalizio, il quale deve continuare servendo di modello alle altre disgraziate Amministrazioni di questa città, immune da rancori e da bizze personali.

Paularo

Militari in giro.

24. — (*Sernio*). — Sono stati qui parecchi ufficiali del primo reggimento alpini e fecero per vari giorni delle escursioni sui nostri monti. Oggi per *Tolmezzo* si recarono a Pontebba.

La difterite e il medico.

L'epidemia difterica pare persista nella *frazione* di Dierco.

Come vi scrissi, siamo rimasti senza medico; immaginarsi il malcontento che regna nelle famiglie che abbisognano del sanitario.

Pordenone

LE FESTE DI DOMENICA
Il tiro al piccione

25 — (P.) — Ricordiamo che domenica *avrà luogo nella nostra città* il gran tiro al Piccione allo Stand «Revedole».

Ecco il programma dettagliato:

Ore 9. Piccioni di prova.

Ore 10 1\2. Tiro di prova. 1 piccione a metri 25 - gara fino a metri 27. Entratura Lire 10.

1.o premio 40 0\0 sulle entrature
2.o » 20 0\0 »
3.o » 10 0\0 »

Gran tiro «Pordenone». Entratura L. 25. Mancata la 1a, II.a entratura a L. 20. 5 piccioni a metri 26 - gara a metri 28.

1.o Premio L. 500
2.o » » 200
3.o » » 150
4.o » » 100
5.o » » 50

Poules libere - Trattenuta 30 0\0 Regolamento di Milano.

Piccioni sassetti a L. 2.

Servizio di buffet ed armaiuolo.

Alla stazione carrozze a disposizione dei signori *tiratori*. *Ingresso* al Tiro Lire 1.

NB. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Moggio Udinese

I premiati alla gara di tiro

Ecco il nome dei premiati, nelle gare svoltesi in questi giorni:

Gara campionato

Società Gemona punti 499, Emblema federale e medaglia d'oro I grado.

Società Moggio, punti 496, medaglia oro di II grado.

Società Cividale, punti 494, med. argento grande.

Società Udine, punti 489 med. *argento I grado*.

Società Tolmezzo, punti 459, med. *argento II grado. Seguono poi le Società* di S. Daniele, con punti 428, e Spilimbergo, con punti 390.

Gara campionato individuale

Dorli Giuseppe di Cividale punti 179, medaglia d'oro di I grado.

Morocutti Arnaldo di Pontebba, punti 172, medaglia d'oro di II grado.

Stroili Antonio di Gemona, punti 170, medaglia d'oro di III grado.

Franz Ferruccio di Moggio, punti 168 medaglia d'argento di I grado.

Cargnelutti Giuseppe di Gemona, punti 166, medaglia d'argento di II grado.

Tamburlini Antonio di Udine punti 165, medaglia d'argento di III grado.

Serie Ripetibili

Marini dott. Nicolò, punti 220, grande medaglia d'oro dono di S. M. il Re.

Fabris Angelino, punti 225, grande med. d'oro dono di S. M. la Regina Madre.

GLI INAUDITI FATTI DI ZARA

(Cronaca del giornale "Il Dalmata", N. 70)

(Cont. e fine, vedi num. di ieri)

Il pubblico, che aveva *tutte le uscite* sbarrate, ed era condannato a coazione nella propria città, fremeva di sdegno impotente.

Si fischiò, si protestò, ma invano. Come sempre, i gendarmi, i *collaboratori del partito croato*, rozzi ed ebbri di fanatismo pur essi, inveivano contro i gruppi della gente, tutta agitata e commossa.

E, a casaccio, operarono vari arresti; arrestarono tre nostri giovani concittadini, bene inteso!

Ben altro contegno invece era usato dal signor Jarabek e dai suoi dipendenti verso la masnada, che, da bordo, per un bel *pezzo*, offendeva sanguinosamente la cittadinanza.

Gli oltraggiatori, come venerdì sera, avevano il diritto alla contumelia; i cittadini offesi in casa loro e nei loro affetti più cari; non avevano il menomo diritto alla reazione.

Queste le vittorie di Zara croata!

Il sig. Jarabek — dimostratosi immemore del suo ufficio — doveva salire a bordo, circondarsi dell'autorità necessaria, ed ordinare, anzitutto, che i *soccolassi* abbiano a smettere *la* selvaggia e prolungata provocazione.

Invece, mentre i cittadini avevano le lagrime agli occhi per santissimo sdegno, egli li lasciò fare, egli li lasciò vomitare *tutto* il galateo dei complimenti croati, nella comoda impunità assicurata loro dal piroscafo e dal capitano croato della croatissima società di Fiume, che pure si alimenta, *in* Dalmazia, col denaro italiano!

Ma v'ha di più; ed è enorme. Mentre *non* un cittadino poteva accedere alla riva, un gruppo di minorenni croati scolari di fuori per lo più, rafforzato da qualche contadino e da qualche donna fanatica, potè stazionare comodamente, col permesso degli ii. rr. gendarmi, davanti il «Sokol» e di lì salutare con grida o *sventolio* di fazzoletti i reduci eroi.

E' il colmo!

Questo, colla protezione delle ii. rr. baionette, il trionfo vaticinato da prete *Prodan*!

Questo il contegno, peccaminosamente partigiano, dell'autorità politica di Zara.

Il più elementare criterio di giustizia esige che, una volta addottate misure eccezionali *a garanzia dell'ordine* pubblico, l'azione della polizia capitanale sia equanime verso ciascuno. Provocatori i croati, non dovevano essere, per i primi, ammoniti e persino arrestati? *O forse il piroscafo* assicura l'immunità ai trasgressori delle leggi? Con questo criterio allora, a bordo di un vapore, si potrebbe commettere anche un delitto comune.

Invece il signor Jarabek, debole ed eternamente perplesso, consacrò l'assurdo che ai croati forestieri e provocatori può essere lecito *tutto*, mentre alla cittadinanza insultata e straziata in casa propria non devono esser concesse... che le brutalità della i. r. gendarmeria.

Questa flagrante partigianeria dell'autorità politica, constatata in molte occasioni, esaspera la cittadinanza più ancora forse, che ogni briaca provocazione avversaria.

Sempre, ma sempre abbiamo contro di noi i *gendarmi i quali, viceversa* sembrano consentire, ai croati, ogni sorta di sfrontatezza.

E ciò è profondamente immorale. E ciò non deve e non può volere un governo che solo intenda mantenere le apparenze dell'equità.

— Anche dalle *mostruose* scenate di ieri giudichino gli spassionati *chi* sia stato a provocare, a Zara, i disordini. Almeno gli scribi del partito croato abbiano la franchezza di dire che i disordini sono stati espressamente voluti per pescare nel torbido. Il partito croato — uso a sfoderare le grandi frasi di libertà e di indipendenza — si è sempre avvantaggiato, pescando nel *torbido*, *coll'arma* della benemerita!

— Oggi. Perchè, con ieri a sera, la dolorosa storia non era finita. *Altri soccolasse* passarono stamane con due vapori, col «Salona» diretti per la provincia, e col «Daniel Ernö» che *doveva sostar qui e sbarcare la* trentina di gitanti gabellati per zaratini.

Il piroscafo «Daniel Ernö» giunse verso le 6. Lo stesso apparato della vigilia. Lo stesso sbarramento delle contrade. La marina e la Piazza della Posta deserte. Rincacciato il pubblico fitto e fervente, pur nell'alba, in Piazza

Tamburlini Antonio, punti 222, premio in oro L. 120.

Alessio Gino, punti 218, premio in oro L. 80.

Stroili Antonio, punti 217, premio in oro L. 60.

Orgnani G., punti 217, premio in oro L. 50.

Conte Florio Filippo, punti 216, premio in oro L. 40.

Della Schiava Ettore, punti 215, premio in oro L. 30.

Gara Principe di Udine

Marini dott. Nicolò, punti 89, fucile mod. 1891, dono di S. E. il Ministro della Guerra.

Fabris Angelino, punti 85, statua in bronzo, dono dell'onor. Valle cav. Gregorio.

Tamburlini Antonio, punti 83, fucile mod. 1891.

Sendresen ing. cav. Giovanni, punti 83, dono del Principe di Udine, splendido servizio di birra.

Conte Florio Filippo, punti 82, Flobert, dono di S. E. il Ministro dell'Interno.

Stroili cav. Antonio, punti 82, servizio fumatori, dono Rodolfi cav. Pietro.

Cargnelutti Giuseppe, punti 82, lire 50 in oro.

Alessio Gino, punti 81, il dono di S. E. Scalea-Lanza.

Incoraggiamento.

Franz dott. Pietro di Moggio, punti 114 fucile moderno 191.

Doretti Emilio di Udine punti 111 medaglia d'oro.

Forabosco Ferdinando di Moggio punti 111 idem.

Pugnetti Guido di Moggio punti 110 medaglia d'argento.

Tolazzi Ettore di Moggio punti 110 id.

Gara Fortuna

Tolazzi Ettore, punti 27.25 su 30, fucile mod. 1891.

Pugnetti Guido, punti 29.24 su 30, fucile mod. 1891.

Franz Giovanni, punti 29.17, servizio fumatori, dono di Rizzi cav. Guglielmo.

Franz dott. Pietro, punti 28.26, grande med. d'oro, della Provincia.

Della Schiava Ettore, punti 27.23, dono dell'onor. Daronco, tiratore in bronzo.

Cargnelutti Giuseppe, punti 26.20, dono di S. E. il Ministro della Marina, grande med. d'argento.

Simonetti dott. Valentino, grande med. d'arg. dorato.

Stroili Antonio, grande med. d'arg. dorato.

Un plauso giunga alla Presidenza, che ha saputo disimpegnare molto bene il suo mandato.

Da queste colonne mando pure saluti a tutti gli egregi tiratori della Provincia, anche a nome della cittadinanza di Moggio. F.

Prepotto

Di una seduta consigliare privata!

I nostri Consiglieri sono tanto sicuri del fatto loro che per sostenersi hanno bisogno del reciproco puntellamento, e cioè si trovano costretti a tentare certe sedute private, le quali, per il modo con cui vengono imbastite, assumono un carattere veramente singolare.

Ieri, p. e. i nostri bravi capoccia avean invitato i Consiglieri per una seduta *ipnotica* che doveva aver luogo alle ore 8; ma credettero opportuno di non invitare anche quei due anarchici che sono il Vellisig ed il Gabrici, gli unici che al Consiglio espongono francamente le loro opinioni; gli unici che vogliono il dazio per asta pubblica avversando l'esazione per economia in questo piccolo Comune dove oltre la metà dei consiglieri è composta di esercenti.

Dunque ripeto, la seduta ipnotica doveva aver luogo alle ore 8. Ma siccome l'uomo propone e Dio dispone, ecco che proprio in quell'ora comparisce in Municipio, il primo dei sopradetti anarchici, la cui presenza riesce tanto molesta che quei buoni signori, quali vaporose nubi dinanzi al sole, si squagliano.

Ognuno ha diritto di parlare con chi vuole, quando e come vuole: ma io non so comprendere quale possa essere l'idealità di una seduta cotanto privata.

Oh, forse gli interessi del Comune non si possono trattare anche a faccia aperta? Oppure si intende di portare i Consiglieri ad una votazione sul dazio, già bell'e preparata? Ma in questo caso si dimostra di non sapere affrontare la discussione; ed i poveri Consiglieri che potrebbero il voto così bene infarcito, troverebbero una buona classificazione nella categoria di quei certi congegni, che chiamansi automi, e che differiscono dall'uomo solo per l'assoluta assenza della volontà e della ragione.

Cividale

Le due ultime dell'"Ernani,,

Le due ultime recite dell'*Ernani*, di questa fortunatissima stagione, riuscirono soddisfacenti per il pubblico, per la Presidenza del teatro ed anche per l'Impresa.

Sabato il teatro era al completo; ieri sera era zeppo, come non si vide mai. Tutta la brava compagnia di canto ebbe continue ovazioni.

I nomi della gentile Amina Bianchi-Macca, del Modesti, del Montico, del Tegonini, del Colucci rimarranno di grato ricordo.

Ieri sera il baritono Modesti, dopo il II° atto dell'*Ernani*, per sua serata d'onore cantò il prologo dei *Pagliacci* di Leoncavallo, accompagnato al piano dall'esimio maestro Colucci. Si ebbe calorosissimi applausi, e dovette ripetere la bellissima cantata. La Presidenza gli offerse un bellissimo ed artistico servizio da caffè in argento e l'Impresa Bolzicco un bastone finissimo con manico d'argento ed un astuccio con tutto l'occorrente per viaggio; doni che il seratante gradì sentitamente.

Il coro finale del III atto, dove più che mai si manifesta artista l'egregio basso Montico, venne bissato ed un gruppo di amici ed ammiratori gli offerse uno splendido servizio da fumatore in argento, contenuto in una elegante scatola.

Ad ogni atto, artisti e cori vennero entusiasticamente applauditi.

La signorina Amina Bianchi-Macca dalla voce dolcemente flautata, dalle movenze gentili, dal portamento fine, senza artificio, ogni serata fu oggetto di ammirazione, ed il pubblico la rimeritò di applausi e di manifestazioni di simpatia.

Comprimari ed orchestra bene.

Decorosissima la messa in scena. Questo ad onore e vanto della zelante Impresa Bolzicco.

Oggi la compagnia si scioglie e la Bianchi-Macca parte per Fiume ove la sera del 29 si presenterà a quel pubblico nelle vesti di Margherita (Faust).

Buon viaggio a tutti ed... arrivederci.

Questa sera poi gli amici che convengono alla «Centrale» offriranno una cena d'addio agli artisti di canto rimasti sulla piazza.

Chiudiamo con una parola di elogio alla Presidenza del Teatro che ha saputo così bene condurre le cose in questa riuscitissima stagione d'opera.

Ribaltata

Questa mattina Margutti Valentino domestico della ditta Angeli, reduce dai Ronchi S. Anna, sede estiva della famiglia suddetta, guidava un focoso cavallo, il quale ad oltre un chilometro da Fornalis, si impennò, e datosi a corsa sfrenata ribaltò vicino il mercato bovino. La carrettina andò in sfacelo; il guidatore venne sbalzato a terra a qualche metro di distanza e riportò gravi escoriazioni e contusioni alle estremità inferiori, alla schiena ed alle braccia, mentre una donna che aveva fatto montare in calesse strada facendo, non si fece alcun male.

Il cavallo pure rimase illeso, e venne accompagnato a mano nello stallo della ditta, ed il Margutti ebbe pronte cure dal medico.

Monfalcone

Una riuscitissima festa.

24. — (y). — Splendide invero riuscirono ieri le feste organizzate per solennizzare il XXV° anno di fondazione della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso.

A ricevere le Rappresentanze delle Società consorelle invitate alla festa, si recarono alla Stazione in corpore il Consiglio e la Direzione con la banda cittadina.

Arrivate le rappresentanze, dopo scambiati i saluti d'uso, si formò il corteo che, preceduto dalla banda, si recò al Teatro Sociale per la Commemorazione.

Il Teatro era affollatissimo; il conte Eugenio Valentinis, presidente della Società Operaia, attendeva gli ospiti.

Alle 10.40 il sig. Tempo Antonio tenne l'annunciata commemorazione.

Dopo aver fatta la storia della costituzione della Società, accennò ai progressi conseguiti, ai vantaggi arrecati ai soci, mediante il mutuo soccorso.

Rilevò come nell'anno primo di fondazione appena 20 erano i soci mentre ora il loro numero è ragguardevole.

Mercè gli sforzi ed i sacrifici dei preposti alla Direzione le condizioni finanziarie del Sodalizio sono ottime, poichè il capitale sociale ascende ora a circa 25,000 corone con un civanzo medio annuale di 1000 corone.

Ricordò le benemerenze dell'amato presidente co. Eugenio Valentinis, che durante questo lungo periodo seppe vincere tante difficoltà.

Ebbe pure parole di vivo elogio per il cassiere, per l'opera sua attiva ed intelligente.

Concluse, applauditissimo, ben augurando all'avvenire della nostra Società Operaia.

Cessati gli applausi, il sig. Giacomo Rizzi, vice-presidente, con affettuose ed indovinate parole, offerse al conte Valentinis, in nome della Società una splendida medaglia d'oro ed un magnifico quadro in ago-pittura con dedica ed una pergamena firmata da tutti i componenti la Società.

Dopo la consegna dei doni, il conte Valentinis, evidentemente commosso, pronunciò un bellissimo discorso

Egli si disse estremamente grato a tanta dimostrazione di affetto da parte di tutti i soci, il ricordo di questo giorno, disse, sarà per me uno dei più cari e più graditi.

Raccomandò a tutti la concordia e la fratellanza, ed augurando che i soci tutti, in grembo alla Società sappiano sempre dimenticare ogni dissenso personale, per il bene e la prosperità dell'amato Sodalizio.

Concluse dicendo che egli pure, dimentico dell'aspra ed ingiusta guerra mossagli dagli avversari politici, farà tacere, in questo giorno solenne, ogni risentimento e agli avversari risponderà sempre con l'opera sua modesta sì, ma disinteressata ed attiva a vantaggio della Società, che la fiducia dei soci l'ha chiamato a dirigere, e ch'egli si onora altamente di presiedere.

Una salva d'applausi accolse le ispirate parole del beneamato presidente.

Parlarono poi il sig. Rodolfo Michielli, segretario dell'Artigiana Triestina, offrendo in ricordo della fratellanza che unisce Trieste e Monfalcone una ricca coccarda rossa con scritta ricamata in oro e sovrapposta alabarda; il sig. Bruschina, ed il sig. Zuccolin di Ovaro, tutti applauditissimi.

Terminata la cerimonia, il Comitato organizzatore offerse a tutti gl'invitati un vermouth d'onore.

Molti ed applauditi i brindisi tutti improntati alla più schietta cordialità e fratellanza.

La Società di Mutuo Soccorso Fratellanza Artigiana Triestina, distribuì a tutti i convenuti delle splendide cartoline «ricordo della festa campestre pro fondo Cambon».

Nel pomeriggio ebbe poi luogo il Grande Festival Popolare a beneficio della Lega Nazionale, che riuscì splendidamente.

I chioschi, il Museo umoristico, il grandioso grammofono, furono sempre affollati di pubblico.

Al teatrino poi, i bravi dilettanti della vostra Società comica «Città di Udine» — espressamente invitati — recitarono con molta *verve* delle brillantissime commedie.

Furono applauditi e fatti segno ad una simpatica dimostrazione d'affetto al grido di *Viva Udine!* Al qual grido i dilettanti, visibilmente commossi, risposero: *Viva Monfalcone! Viva Trieste!*

Il Comitato organizzatore poi, con gentile pensiero, fece omaggio alla predetta Società comica di una bellissima medaglia d'argento; e regalò pure ogni dilettante di una riuscita medaglia commemorativa.

In piazza, oltremodo animata riuscì la festa da ballo, che si sarebbe indubbiamente protratta sino all'alba, se alla mezzanotte causa la pioggia non la si avesse dovuta sospendere.

Riassumendo: una giornata indimenticabile; e il Comitato organizzatore può dirsi soddisfatto dell'opera sua.

---

delle Erbe, in pescheria, nelle vie laterali.

Dopo lo scandaloso spettacolo di ieri a sera il podestà dott. Luigi Ziliotto si recò dal consigliere aulico Toncich, dirigente la luogotenenza, a presentargli le più energiche rimostranze, rimostranze, manifestandogli tutto il profondo rammarico della cittadinanza per l'offesa sanguinosa subita.

E' infatti, la doglianza rigorosa del podestà valse a persuadere l'autorità politica ad assumere il provvedimento che il vapore non dovesse accostare al molo, ma che i *sokolisti* di qui dovessero approdare a mezzo di barche, riducendosi in silenzio alla sede sociale.

Il commissario Moscovita, con un ufficiale di Porto e S. M. al vapore, che rimase al largo, partecipò tale disposizione ai reduci; ma venne accolto con grida di minacciosa ostilità, grida che furono il segnale anche a nuovi improperi contro Zara e contro gli Italiani.

Due volte il commissario parlamentò coi gitanti, e, seriamente minacciato nella vita, non volle ritentare la prova.

Più tardi si recarono a bordo gli onor. Bianchini, Ivcevich e Dulibich; e i rappresentanti dell'autorità politica scesero a patti, terminando col capitolare.

Il vapore — che era rimasto in panna, così dalle 6 alle 11 — accostò al molo, e protetti dalle ii. rr. bajonette austriache, i falchi dell'indipendenza croata sbarcarono, riducendosi in silenzio alla sede sociale.

Ma quelli del vapore, i rimasti, frodarono sul patto, ripetendo, anch'essi, le più sconcie parole e gli atti più sconci all'indirizzo di Zara. Sbottonati, facevano vedere cosa che gli stessi selvaggi celano: curioso documento di civiltà croata.

Anche stamane, mentre alla cittadinanza era interdetta mezza città, un gruppo di croati ebbe libertà di fare il diavolo a quattro al «Bristol» ceduto anche su, nelle camere, dal sempre *compiacente* conduttore. La solita, odiosa legge dei due pesi e delle due misure.

Quando Dio volle, fra grida e offese e stonature atroci il vapore coll'ultima spedizione partì salutato da una nuova e formidabile salva di fischi da parte del popolo, a stento trattenuto in Piazza dell'Erbe.

Cinque barche da Cale, pavesate con *trobojnice*, s'aggirarono tutta la mattina intorno al piroscafo, offrendo il pretesto ai *sokolassi* di sgolarsi in esclamazioni e inventive.

E, così, con questa capitolazione, l'autorità politica ha dato un nuovo saggio della sua debolezza. Se era disposta a cedere, com'è abituata, doveva cedere subito alle 6, risparmiando cinque ore di ansia e di agitazione.

Se voleva cedere non doveva neanche adottare quelle disposizioni, che anche i gravi fatti avvenuti a Fiume consigliavano. Ma prendere delle misure energiche e poi capitolare è lo stesso che esporsi al meritato ludibrio.

Finalmente quando la gran folla fu liberata dalla prigionia di Piazza d'Erbe, si compose un poderoso corteo di giovani d'ambo i sessi e d'ogni grado sociale, che acclamando Zara italiana e cantando gli inni patriottici, per Calle Larga, si ridusse in Piazza dei Signori. I gendarmi come sempre usarono le più brusche maniere a sciogliere il corteo.

Prima però, in Piazza dell'Erbe lo studente Francesco Beden arringò con animosa parola la folla, che lo acclamò con entusiasmo.

Per oggi basti la cronaca.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Intorno all'evasione

del pregiudicato Prosdocimi Giuseppe

Ho letto l'evasione del pregiudicato Prosdocimi Giuseppe saltando giù dal treno in moto mentre veniva tradotto da due militari dell'Arma Benemerita.

Ho letto anche la lettera di un commilitone inserita sul *Paese* del 21 corrente, colla quale si attribuisce la colpa al Governo per la mancanza di vagoni cellulari, nonchè ai superiori per le vessazioni e per il disordine e continuo intrecciarsi di ordini e contrordini che si riscontra nelle Caserme dell'Arma stessa.

Quest'ultima lettera mi ripugna in verità, mi ripugna perchè è da supporre sia stata scritta da qualche sottufficiale dei carabinieri o, se non scritta, suggerita.

Oramai tutti sanno che io non sono tanto tenero per le *Superiorità* dei Carabinieri e lo sanno per gli articoli e per gli opuscoli da me scritti al riguardo e diffusi pel Regno, ma questa debbo dire che non è giusto nè onesto discreditarla, nè è giusto attribuire al Governo la fuga del detenuto Prosdocimi per non avere provveduto anche queste nostre ferrovie di vagoni cellulari.

Ragioniamo un tantino. L'Ufficiale dei Carabinieri non c'entra affatto con la traduzione come non ha nulla a che vedere la confusione o il disordine che può esservi nella Caserma con la evasione di un detenuto. L'ufficiale dei Carabinieri ha i suoi Comandanti di Stazione i quali non sono, nè debbono essere delle mummie, ma uomini avveduti, intelligenti e conoscitori di tutte le disposizioni e norme di servizio.

Il Prosdocimi avendo con soli 27 anni di età riportato già altre condanne e dovendo scontare ora anni tre, mesi dieci e giorni quindici di reclusione, era da considerarsi come un detenuto di grande importanza e richiedente *grande sorveglianza*, eppercio non doveva mai essere accoppiato con un'altro da rimpatriarsi.

Il Maresciallo comandante della stazione donde partì il Prosdocimi doveva quindi disporre la traduzione di quest'ultimo senza l'altro detenuto, e presenziare e controllare tutti i particolari più minuti della traduzione stessa prima che uscisse dalla caserma e, magari dopo, recarsi anche a presenziare la partenza del treno.

Volendo e potendo poi prescindere da ciò per altre ragioni, dobbiamo, comunque, pretendere sempre che due carabinieri, e specialmente, come è nel caso nostro, che un brigadiere ed un carabiniere siano capaci di applicare le manette, che siano sufficientemente accorti per vedere se le manette toccano i polsi o se sia invece il caso di sostituirle con le catenelle di sicurezza, che infine sappiano esercitare quella vigilanza che basti per la traduzione di due detenuti.

E quel *commilitone* attribuisce l'evasione alla mancanza di vagoni cellulari! Che ingenuo dev'essere! Ma come farebbe questo *commilitone* a tradurre un imputato di omicidio, di estorsione, di grassazione (rapina), di ribellione ecc. ecc., o un condannato a pene gravi su per monti giù per dirupi e per sentieri pericolosissimi?

Quando manca la sorveglianza e mancano le necessarie precauzioni e cautele un detenuto furbo ed audace può fuggire anche se messo nel vagone cellulare. Quando invece, pur senza l'ausilio ed il doveroso controllo del Comandante di Stazione, due, quattro, sei ed anche otto ed anche dieci detenuti sono ben ammanettati ed assicurati uno contro l'altro con apposita catena da allacciarsi alle braccia dei detenuti stessi, com'è prescritto, non è assolutamente possibile qualsiasi evasione o tentativo di evasione, e una volta messi nel vagone e dopo chiusi gli sportelli, si potrebbe farli partire anche soli senza carabinieri di scorta perchè, colle mani legate e privi delle chiavette, tutti sarebbero nella impossibilità di liberarsi dalle manette e, volendo essere anche un po' pessimisti, riuscendo qualcuno ad aprire un finestrino (giacchè solo il finestrino potrebbero aprire) sarebbe possibile gettarsi giù solo ad uno, al primo, ed anche questo rimarrebbe appeso e verrebbe trascinato via col treno dagli altri suoi compagni.

Dunque se il Maresciallo Comandante di Stazione può giustificare il mancato suo controllo e se anche quel benedetto Maresciallo di Pordenone può provare la regolarità e la esattezza della sua visita passata nel vagone al passaggio del convoglio, come vedo scritto sui giornali, nessuna giustificazione e nessuna prova possono addurre i due militari traducenti che valga ad attenuare d'un tantino la loro enorme trascuratezza.

In un vagone, un detenuto, al cospetto d'un Brigadiere e d'un Carabiniere, riesce, udite, a far uscire le mani dalle manette, a slacciare la catena che lo tiene avvinto al compagno, ad aprire lo sportello ed a gettarsi giù senza che nessuno di quei due militari se ne accorga. Questo fatto è, diciamolo subito, scandaloso e vergognoso e vergognoso anche per me che a quelle file ho appartenuto.

E poi dobbiamo anche sapere che il Ministro della Guerra, Generale Viganò, vorrebbe ridurre la ferma del Carabiniere da cinque a tre anni! Forse il Viganò non è pratico dell'Arma. Forse il Viganò non ricorda che il Conte Cavour disse in Parlamento in risposta ad una interrogazione sull'Arma dei Carabinieri, tra le tante altre anche queste significative parole: *del resto, signori, il Carabiniere non s'improvvisa.*

Giova ricordare che il defunto Tenente Gen. vecchio comandante l'Arma, Roissard di Bellet comm. Leonardo, se ne andò a casa sdegnato perchè si volle nel 1880 ridurre la ferma del Carabiniere da otto a cinque anni.

Ma quelli erano altri uomini! Benedetti loro e benedette le loro sante memorie!

S. Giorgio di Nogaro, 23 settembre 1906.

Guagnini Sebastiano
ex Maresciallo dei Carabinieri.

Pei posti d'insegnante vacanti nelle scuole elementari

Per deliberazione della Giunta municipale in data 19 corr. è aperto concorso agli eventuali posti di maestro e di maestra supplenti fuori ruolo, che si renderanno vacanti in queste scuole elementari comunali.

Le nomina sarà per l'anno scolastico 1906-907.

La retribuzione è fissata per i maestri in lire 750 e per le maestre in lire 450, da pagarsi in dieci rate mensili posticipate; ma sarà congrualmente elevata, nel caso che i supplenti vengano assunti in servizio nel corso dell'anno, o come sotto-maestri in aule di nuova istituzione, o come insegnanti provvisori, in surrogazione di titolari cessanti.

Per ogni supplenza nelle scuole rurali è stabilita una diaria di lire tre, per indennità di trasferta; l'ammontare delle diarie non potrà in nessun caso superare le lire 350.

I titoli da esibirsi a corredo della domanda di concorso, che sarà scritta su carta da bollo da centesimi 60, sono i seguenti:

1. Certificato di licenza dalla scuola normale;
2. Atto di nascita debitamente legalizzato;
3. Certificato di moralità di data recente;
4. Tutti gli altri titoli che i candidati crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

Non si accetteranno documenti di alcun genere oltre il giorno 5 del p. v. ottobre.

I concorrenti dovranno assoggettarsi a visita medica che sarà fatta in giorni da fissarsi, dopo la chiusura del concorso.

Ulteriori notizie o schiarimenti potranno richiedersi all'Ufficio scolastico municipale.

Il violento temporale di ieri nella plaga di Martignacco

UN CONTADINO UCCISO E TRE FERITI!

Ieri nel pomeriggio verso le ore 4, proprio quando a Udine cadeva una innocua pioggerella che durò un quarto d'ora appena, sopra la zona fra Martignacco e Passons si scatenava un violentissimo uragano; la pioggia cadeva fittissima accompagnata da tuoni fragorosissimi e da lampi continui. Sembrava il finimondo!

Sorpresi dall'uragano in mezzo ai campi, siti pressi di Nogaredo di Prato, partivano in fretta per recarsi a Ceresetto certi Monino Antonio e il di lui figlio Severino in compagnia della loro servente.

A metà strada, in vicinanza d'una casa colonica, furono colpiti dal fulmine e caddero tutti tre a terra tramortiti. Alcuni contadini che s'erano riparati in una stalla videro da lungi il triste caso e sotto l'infuriare del temporale accorsero in aiuto dei tre disgraziati.

I Monino padre e figlio avevano riportato scottature non gravi al capo e al dorso e riavutisi dallo spavento poterono incamminarsi da soli verso la casa vicina. Non così la domestica che si ebbe scottature di qualche gravità alle gambe, e tale fu lo stordimento che le notizie pervenuteci stamane dal luogo affermavano ch'essa si trova ancora in uno stato di assopimento senza aver pronunciato parola.

Alla distanza di due o trecento metri circa dal luogo in cui avvenne il triste incidente, un'altra gravissima disgrazia accadeva ad opera del fulmine.

Questo colpiva un povero contadino d'anni 50, certo G. B. Lavia di Martignacco, uccidendolo all'istante.

Il cadavere venne trovato poco dopo quando finalmente l'ira del cielo ebbe un po' di calma.

Il disgraziatissimo vecchio lascia immaginarsi in quale disperazione — quattro o cinque figli e la moglie.

Della disgrazia venne dato tosto avviso al Procuratore del Re di Udine per le solite formalità di legge.

Il cadavere venne lasciato sul luogo fino all'arrivo del Pretore.

×

Poco prima d'andare in macchina il nostro corrispondente da Martignacco ci telefona d'esser stato a trovare i due Monino che stanno discretamente bene. Riportarono scottature alle mani ed al capo.

La povera domestica invece si ebbe scottature in tutto il corpo ed il suo stato — pure non essendovi alcun serio pericolo — si mantiene grave.

Il povero vecchio Lavia, quando il fulmine lo colpì, erasi ricoverato sotto un'acacia.

Devesi notare che accanto a lui si trovava un suo nipotino il quale rimase illeso non provando, al momento della fragorosa scarica, che un principio di asfissia.

È attesa l'autorità giudiziaria per la rimozione del cadavere.

Come si può credere, il fatto destò grande impressione.

L'estradizione di un Segretario comunale

dopo 7 anni di dimora all'estero

Fin dal luglio 1899 il Tribunale di Udine condannava in contumacia a 21 mesi di reclusione per peculati e falsi il Segretario comunale di Drenchia Giovanni Brucchini, nato a San Leonardo, quarantenne.

Fin dalla scoperta dei brogli, il Brucchini erasi rifugiato a Praga ove propose di riabilitarsi lavorando onestamente.

E vi riuscì entrando quale insegnante di lingua italiana in quel Seminario e riuscendo a farsi amare e rispettare da tutti.

Si prestò inoltre attivamente nella propaganda per la Società Dante Alighieri, raccogliendo offerte in denaro; altrettanto fece in occasione del disastro vulcanico nelle Calabrie.

Avvenne che l'Autorità giudiziaria trovò il nome dell'ex segretario Brucchini nell'elenco dei sottoscrittori e scopertane la dimora iniziò le pratiche per l'estradizione.

Infatti nei giorni scorsi egli venne arrestato e tradotto l'altro ieri alle Carceri giudiziarie di Udine.

A quanto pare il Brucchini ha ricorso per la grazia al Re.

Gara ciclistica di resistenza

Domenica nel pomeriggio seguì l'annunciata gara ciclistica di resistenza sul percorso Udine — Codroipo — Udine con partenza dal Viale Venezia, di fronte al garage Pistoni e Antonini.

La partenza seguì alle 14.30 e alle 16.10 cominciarono gli arrivi.

Ecco il risultato: primo Arturo de Colle (medaglia d'oro); II° Ernesto Del Bianco (medaglia vermeil); III° *Maestrello* (medaglia d'argento grande); IV° Francesco Fenili (medaglia d'argento piccola.

Dal bollettino militare: togliamo che *Lorenzi*, sottotenente medico di complemento al distretto di Udine è richiamato in servizio temporaneo presso l'ospedale Militare succursale di Udine. *Conti*, capitano in aspettativa a Treviso è richiamato in servizio al 79 fanteria.

I NOSTRI OPERAI ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore — Città.

Mi pregio di accluderLe il ringraziamento proposto e firmato a Milano dal gruppo operaio, (mandato colà a visitare l'Esposizione a spese di Spettabili Enti Cittadini e di egregie persone) pregandoLa di volerlo inserire nel suo pregiato giornale.

Lieto di disimpegnare questo incarico affidatomi dai miei amici, a nome loro anticipatamente ringrazio e mi segno

Udine, 24 settembre 1906.

Devotissimo
BRAIDOTTI AUGUSTO.

Da le Alpi vinte
per la seconda volta
con l'opera concorde
di due popoli
Milano
a nome d'Italia
chiama le genti
alle pacifiche gare
del Lavoro

A questo invito gentile della industriosa Metropoli Lombarda, un gruppo di lavoratori di Udine, qui convenuto, ad ammirare la più alta manifestazione del lavoro, con l'animo inneggiante alla vera fonte della ricchezza sociale, mandano un sincero ringraziamento alla Rappresentanza Comunale, alla Società Operaia, alla Cassa di Risparmio ed a tutte quelle Egregie persone che cooperarono affinchè anche i figli del nostro caro Friuli rispondessero all'invito di questa Città.

Milano, 20 settembre 1906.

Braidotti Augusto, Cinello Angelo, Franzolini Giuseppe, Pravisani Giovanni, Flaibani Giovanni, Badini Luigi, Zanessi Antonio, Facchini Napoleone, Nigris Guido, Antonini Carlo, Cabai Giovanni, Blasone Pietro, Asti Santo, Bevilacqua Augusto, Savoia Filiberto, Di Roggio Antonio, Moro Guglielmo, Ruzzi Giovanni, Sello Ferruccio, Castelletti Romeo, Luccardi Luigi, Tel Giuseppe, Stropelli Attilio, Fontanini Guido, Morelli Balilla, De Campo, Tomsigh Luigi, Vecchiatto Pietro, Tullio Giuseppe, Dozza Alfredo, Cotterli Antonio, Castellani Giuseppe, Taddio Giov. Batt., Miani Enrico, Moro Giovanni.

Assemblea della Società dei Sarti

Ieri sera alle 8.30 ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società fra Sarti ed Affini che riuscì numerosa. Presiedeva Candelaresi.

L'ordine del giorno portava due soli oggetti: discussione intorno all'istituendo Ricreatorio laico per iniziativa della Società Operaia di M. S. e adesione all'omaggio del 7 Ottobre p. v. che Dolo tributerà a Felice Cavallotti inaugurando un medaglione.

Sul primo argomento fu votata alla quasi unanimità dopo breve discussione la proposta di dare tutto l'appoggio morale all'istituzione del predetto Ricreatorio laico, votando inoltre una piccola somma in denaro per sovvenire alle prime spese d'impianto.

Sul secondo oggetto l'assemblea ad unanimità approva l'adesione del Sodalizio alla festa democratica del Dolo per Felice Cavallotti.

A proposito della Società di M. S. fra i Sarti, visitando il Museo patriottico in Castello abbiamo veduto ed ammirata una splendida vetrina racchiudente la camicia rossa ed il berretto che appartennero al sarto Giuseppe Tubelli già presidente di detto Sodalizio.

Questa disposizione onora i soci tutti che in tal modo vollero eternare la memoria del compianto Presidente.

La vetrina è opera del falegname Basilio Modonutti.

La gita dei soci dell'"Alpina,, da Pontebba a Paularo

La seconda parte del programma del convegno della Società Alpina friulana — di cui ieri riferimmo estesamente — fu esaurita ieri con la gita di alcuni soci da Pontebba a Paularo.

Vi parteciparono il sig. Camavitto, il dott. Carnielli, il sig. Ermacora, il sig. Pozzo, il dott. Spellanzon, il dott. Zapparoli nonchè la sua gentilissima signora e sua cognata.

Partiti da Pontebba alle 5 del mattino, arrivarono a Paularo verso le 11.30.

A Paularo trovarono un lauto pranzo, ottimamente servito, nell'Albergo Fabiani.

Quindi si recarono, con vettura a Tolmezzo; e da Tolmezzo ritornarono in città.

In quanto alla gita al *Zuc del Boor* sappiamo che dovevano parteciparvi il prof. Olinto Marinelli ed il prof. Pio Silverio Leicht; non sappiamo però se vi siano ancora ritornati dall'interessante escursione.

I NOSTRI MERCATI

Ecco i prezzi oggi praticati:
Pere cent. 12, 30 al chilo.
Mele 9, 20.
Uva 32, —
Pesche 14, 40.
Fichi 8, 12.
Sorgolo 20.
Fagiuoli 10.
Granoturco vecchio L. 13, 14 all'ettol.
Nuovo 11, 12.30.
Frumento 16.00, 18.00.
Segala 12 00, 13.25.

SOCIETA' DI TEMPERANZA

Le società di Temperanza, tenute *oggigiorno in alta considerazione, come* provvide istituzioni intese a migliorare i costumi del popolo, a frenare gli eccessi o ad avvantaggiare le condizioni fisiche, non sono istituzioni recenti, come potrebbesi credere.

Alla fine del decimo quinto secolo, Maurizio Langravio di Assia ne fondò una in Germania, col titolo di 'Ordine della Temperanza' e parecchi principi e signori furono ammessi quali membri della nuova Associazione, i cui curiosi statuti dimostrano come quattro secoli addietro si conoscessero i saggi dettagli della sobrietà. Ogni associato prendeva formale impegno di non ubriacarsi mai; e a tal uopo prometteva di limitare le libazioni a sette bicchieri di vino, di una determinata misura, per ogni pasto. Non poteva fare però più di due pasti al giorno, per in che il ventiquattr'ore non gli era permesso di bere oltre 14 piccoli bicchieri di vino.

L'uso dei liquori era assolutamente vietato agli adepti dell'Ordine.

Quando fosse avvenuto che uno d'essi avesse contravvenuto a questa obbligazione, bevendo acquavita o altri liquori, egli doveva, per riparare a tale infrazione, diminuire di due bicchieri la quantità giornaliera di vino, *fissata come limite massimo*.

Sembra che tale società abbia prosperato per molti anni e siasi poscia lentamente sciolta, a misura che andavano diminuendo quelle abitudini deplorevoli d'ubbriacarsi sconciamente, che sì a lungo furono di moda fra le alte classi sociali.

×

Per finire Una considerazione di Bortolo, il mio calzolaio: — Quattordici bicchieri di vino al giorno! Se rifiorisse l'*Ordine della Temperanza*, mi farei socio sull'istante e... rinuncerei all'acquavite. Ben inteso però che i quattordici bicchieri me li dovrebbero pagare quei signori dell'*Ordine*!

Il Vicolo Deciani

come dalla deliberazione di Giunta di venerdì scorso, sta per essere aperto al pubblico: il cancello di ferro verso via Aquileia verrà quindi tolto, mentre procedono alacremente i lavori di riatto di quella strada.

La Giunta ha dato disposizioni per il sollecito compimento del lavoro, in vista della imminente apertura delle scuole per facilitare ai bambini di quella parte della città fra Via Aquileia e Via Ronchi e adiacenze l'accesso al Palazzo di Via Cavallotti. Benissimo!

Una misera donna che dava evidenti segni di alienazione mentale, venne trovata ieri dai Vigili Trevisan sul Piazzale di Porta Aquileia.

La disgraziata, che ha 65 anni, curva nella persona, gridava affermando che a Udine tutti sono pazzi e birbanti perchè volevano toglierle il denaro che aveva con sè.

Il vigile, interrogatala, seppe che la poveretta si chiama Cecilin Luigia di Fontanafredda, domestica domiciliata a Trieste da dove appunto proveniva, diretta a Pordenone.

Venne accompagnata all'Ospedale e il dott. Bigai la giudicò affetta da cardiopatia.

Infortuni sul lavoro. — Vennero oggi medicati all'Ospitale Civile dal dott. Bigai:

Giroi Valentino d'anni 29 da Planis operaio alla Ferriera per scottature al piede destro giudicate guaribili in giorni 12 e Ceccotti Natale di Pradamano, muratore, per contusione e ferita lacera al dito indice mano sinistra e ferita lacera alla terza falange dito medio stessa mano, guaribili in giorni 12.

Entrambi si ferirono accidentalmente sul lavoro.

Furto nell'orto del cav. Barbieri. — Il muro di cinta dell'orto del cav. Luigi Barbieri abitante in Via Aquileia, confina col Vicolo della Rosta.

È un vecchio muro di piccolo spessore e ieri mattina si constatò che in esso era stato praticato un largo foro di forma ovale.

Le indagini vennero estese nel fondo e si trovò che una discreta quantità di uva (circa 6 o 7 cesti) era stata rubata.

Furono sul luogo le Guardie di P. S. Pare si tratti di ragazzi sui dodici anni che furono veduti nella sera antecedente aggirarsi in quei paraggi.

Saranno pochi che vorranno rinunziare alla prospettiva ed alla speranza di vincere *un milione*, il primo premio della *Lotteria dell'Esposizione Internazionale di Milano*; perciò non vi è da meravigliarsi se i biglietti principino a scarseggiare presso i rivenditori e ci viene detto che fra poco verrà annunciata ufficialmente la data dell'estrazione.

Chi non si è provvisto ancora di biglietti non tardi di procurarsene per tentare la fortuna.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

CONTRO LA "SARTORELLA,,

Ieri si è ripreso per la terza volta il processo per ingiurie e diffamazione intentato dall'Ispettore di Vigilanza Urbana sig. Giovanni Bagazzoni contro il giornale umoristico settimanale la *Sartorella* che in una serie di vignette ed articoli ledeva l'onore e la riputazione del funzionario predetto.

Imputati sono: Giovanni Oliva, Francesco Flaibani, Alberto Fanna e l'autore degli articoli incriminati, tal Luigi Pizzini intagliatore.

Sono difesi dagli avv. Marcè e Tamburlini; P. C. pel Bagazzoni avvocati Baldissera e Peter Ciriani.

Si credeva che con questa udienza il processo potesse vedere la fine, ma mentre seguiva l'interrogatorio del Flaibani che negò d'essere Direttore del giornale (!) il litografo Oliva lo interruppe affermando il contrario.

Gli avvocati di difesa che sono due (per quattro imputati) e consenziente il P. M., rilevarono il conflitto insorto e perciò fu necessaria un'ordinanza del Tribunale colla quale vennero nominati altri due difensori d'ufficio e cioè gli avv. Conti e Alcardo Chiussi.

L'avvocato Conti accettò tosto la difesa ma l'avvocato Chiussi non fu potuto rintracciare benchè fosse stato ricercato, e perciò il processo venne rinviato a domani, mercoledì, ore 9.30 precise.

Presiedeva il Giudice Zamparo e i giudici Turchetti e Rieppi; P. M. avv. Tescari.

La rubrica del curioso

Un calcolo seducente. Il *Cri de Paris* fa un calcolo che nelle sue *conclusioni* è molto seducente. Se l'Ebreo Errante che possedeva sempre, qualunque cosa facesse, cinque soldi in tasca, avesse nell'anno prima dell'èra volgare, capitalizzati due soldi — o una somma a quel tempo equivalente — ai cinque per cento d'interessi composti, avrebbe posseduto due franchi nell'anno 100, duemila nell'anno 200, sotto il regno di Settimio Severo, 236,865 franchi sotto Diocleziano. Nell'anno 400, la sua fortuna sarebbe salita a 31 milioni e mezzo. Al tempo di Clodoveo 406.250.000 franchi: più di nove miliardi sotto Carlomagno: 161.075.000.000.000.000.000 di franchi nell'anno mille. Finalmente nel 1895 avrebbe posseduto, 1.384 030 000 000 000.000.000.000.000.000.000.000.000. 000. Di grazia chiudiamo il conto. Se tutti non possono esser ricchi, tutti almeno possono arricchire i loro pronipoti.

Le spese burocratiche in Europa. Le spese burocratiche di tutti gli Stati di Europa si sono elevate in 10 anni da 19.837 milioni a 29.090; cioè *il governo costa agli europei quasi* 30 miliardi, ossia 80 lire circa per persona.

Criminalità ed anarchia in Ispagna. In un discorso pronunciato in occasione dell'apertura dei tribunali, il procuratore generale di Madrid, ha constatato l'aumento della criminalità in tutta la Spagna e lo sviluppo dell'anarchia.

Una pensata degli impresari di Londra. Gl'impresari di Londra, osservando che la *grande libertà di fumare* che si gode nei caffè concerto è la causa del successo di questi, stanno discutendo, se debbono permettere di fumare nei teatri.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Santi si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che in qualsiasi guisa si prestarono in occasione della morte del loro amatissimo congiunto assicurando per tutti imperitura riconoscenza

Stamane alle ore 2.35 repentinamente cessava di vivere il

cav. dott. Francesco Piccinini

d'anni 72

I figli Elena, Pietro, Arturo, Guido e Ugo addoloratissimi ne danno il tristo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 Settembre 1906

I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 alle ore 9 ant., movendo dalla Casa in Via Jacopo Marinoni N. 10

Serve la presente di partecipazione personale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine Via Prefettura N. 6

SAPOL SAPOL

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS BERTELLI

Acqua di China Venus per rinforzare capelli e barba. — LOZIONE semplice, al petrolio e ammoniacale . . . * L. 2.75 il flacone

Crema Venus soavemente profumata lattea glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - Squisita a [illegible] L. 1.50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2.75

Dentifrici Venus antisettici
crema in tubetti (Odontina) . . L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . . . » 1.25 la scatola
» pasta . . . . » 2.25 »
» liquido (elixir) in flaconi . . » 2.75 il flacone

Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo . . . * L. 4.50 il flacone

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — *In polvere*, L. 1.25 la scatola

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scat. porcellana L. 2.75, scat. cartone L. 2.—

N.B. - Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede Centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26,* aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto e d'imballaggio, cioè cent. 60 per ognuno degli articoli segnati con asterisco e cent. 20 per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre cent. 60 alle commissioni di due o più articoli. - Sconto del dieci per cento sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA
TORINO - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO - Via Paolo Frisi, 26

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

Premiata Fabbrica
Aste dorate per Cornici
Ditta MARCO BARDUSCO - Udine

Sconti speciali ai rivenditori, falegnami, ecc.

Unione **gratis** delle ... senza aumento sul prezzo di listino delle aste.

NUOVI DISEGNI

Inchiostri Arnold di Londra
da scrivere e da copiare

PERMANENZA — FLUIDITÀ e COLORE

Sono i migliori ch'l'esistenza ... secolo ed i metodi d'egli ... produrre e sono forniti in **Bottiglia** con turacciolo di gomma patentato Becco di legno duro pure patentato — e con questo facile sistema l'inchiostro si verserà con assoluta precisione nel calamaio anche il più piccolo.

Deposito presso le
CARTOLERIE BARDUSCO
UDINE.
Campione di prova gratis

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig *IN INCHIOSTRO AZZURRO*

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domandano nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hérion ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buona fede, per evitare seccature non danno neppure denunzia alle autorità competenti. *Conviene esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hérion,* e che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla Fabbrica in Venezia, Giudecca, S. Cosmo.

4

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Un cor rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chrome Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Rom. 40

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI OGNI GENERE si eseguiscono presso la Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Biciclette e Macchine da Cucire
si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta
Teodoro De Luca
tanto in contanti che a rate.
Negozio via Daniele Manin 10
Fabbrica subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato a prezzo ridottissimo.

MARCA DI FABBRICA
E. G. B.
Marca Speciale Depositata

AMARO BAREGGI

a base di ***FERRO - CHINA - RABARBARO***

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORISTI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA